



PENSIERO *della settimana*

Le persone che riescono
in questo mondo
sono quelle che vanno in cerca
delle condizioni che desiderano
e, se non le trovano,
le creano

GEORGES BERNARD SHAW

FOGLIO SETTIMANALE n. 221
Domenica 20 Febbraio 2005

La *pagina* del VANGELO

I DISCEPOLI CADDERO CON LA FACCIA
A TERRA E FURONO PRESI DA TIMORE
VANGELO DI MATTEO

INIZIATO...CORSO CRESIME

Abbiamo cominciato ad incontrarci col Gruppo dei Grandi che vogliono la Cresima. Chiedi a don Fabio

ESERCIZI SPIRITUALI DI CITTÀ

Da OGGI a Venerdì 25 Febbraio

Alberobello vivrà per la terza volta l'esperienza degli
ESERCIZI SPIRITUALI DI CITTÀ'

Appuntamenti:

- ✓ **OGGI, Domenica 20 Febbraio** verrà il Vescovo da noi per introdurci agli ESERCIZI
TUTTI alla Messa delle 17.30. PASSAPAROLA!
- ✓ **Ogni giorno:** ore 7 Santa Messa con Meditazione
ore 19 Vespri con Meditazione
Adorazione libera (a turno varie Chiese)

ma...io devo farli gli Esercizi Spirituali?

Cioè: a chi toccano? Per chi sono questi ESERCIZI?

Ovviamente sono per tutti.

Riterrei un po' più 'vincolati' tutti quelli che a qualunque titolo **esercitano un servizio** in comunità: gli insegnanti cattolici, i consiglieri pastorali, i catechisti, gli animatori di canto o liturgia, i membri del comitato feste, i ministranti, gli operatori della carità o dei gruppi di volontariato, quelli al servizio della cultura o del territorio, le coppie dei gruppi famiglia...

E' una *libertà da rivendicare per se stessi* questo spazio di preghiera e di meditazione ogni anno.

E poi: non è bello forse che si viva almeno una volta l'anno *qualcosa che ci unisce* come famiglie, come parrocchie, come città? **NON PERDETE L'OCCASIONE.** Ve lo chiedo con forza.

SABATO...per tutti i Catechisti, ore 17.30

INCONTRO DI FORMAZIONE

Appuntamento in Oratorio per tutti i CATECHISTI della Parrocchia, quelli dalla 1ª elementare alla 2ª media compresa

vangelo, omelia e dintorni...

DOMENICA della Trasfigurazione.

Gesù che prega; questa è la scena di cui rende partecipi i suoi: la sua preghiera. E questo li forma perchè lo vedono TRASFIGURATO, luminoso. Poi il Maestro, già trasfigurato dalla preghiera **appare in tutta la sua Gloria.** Questo li atterrisce e li affascina. Li blocca.

MEDITAZIONI QUARESIMALI

*(Continuiamo con una Meditazione del card. Martini
Arcivescovo di Milano sul peccato di Davide)*

Questa è la situazione descrittiva della **fragilità dell'uomo**, che rapidamente può passare dalla tranquillità, dal possesso, dal dominio di sé ad una situazione in cui ormai ogni scelta è drammatica, da qualunque parte si volga. Davide, però, è anche un uomo **astuto**, è un uomo che ha combattuto le guerre partigiane, che conosce tutti i raggiri politici per arrivare per vie traverse a ciò che vuole. E' pieno di intelligenza e pensa: *"ecco come farò, chiamerò Uria, nascostamente, lo farò tornare a casa e tutto sarà a posto, sarà coperto"*. Nella sua astuzia tenta di salvarsi da solo, di trovare ancora una via onorevole per tutti, ma questa soluzione non riesce. Possiamo immaginare la rabbia quando, dopo la prima notte, il servo che ha mandato a sorvegliare tutti i movimenti di Uria gli riferisce. *"ha dormito qui, davanti alla reggia, ha posto un telo per terra ed ha dormito insieme ai suoi soldati"*. Nasce la rabbia di quest'uomo che si scopre giocato nella sua stessa astuzia; forse Uria ha capito, è più astuto di lui, magari si sente una pulce di fronte al potere del re, ma pensa: *"anch'io non voglio cedere"*. Ed ecco che l'astuzia del re raddoppia in moine, in falsità, in abbracciamenti ad Uria: lo chiama, lo fa bere, lo ubriaca. Vedete, qui, come un uomo leale comincia a diventare pieno di astuzia, di malvagità, di doppiezza, di modi subdoli di agire, perché ormai è **forzato dalla situazione** e non riesce ad uscirne. Uria, che probabilmente esce ubriaco dalla reggia, viene accompagnato a forza davanti a casa sua, ma poi si scuote e si stende davanti alla porta di casa, con i suoi soldati attorno, e il re è beffato una seconda volta. Entrando più personalmente nel racconto, vorrei che ci domandassimo **che cosa avremmo fatto noi al posto di Davide**, che cosa gli avremmo consigliato. Davide non sa proprio come fare ad uscire da questo cerchio ed alla fine pensa: *"qualcuno deve pagare. Non voglio che ci passi la donna, né il bambino, non voglio passarci neppure io; uno deve andarci di mezzo, sarà Uria"*.

(continua)

card. Carlo Maria Martini